



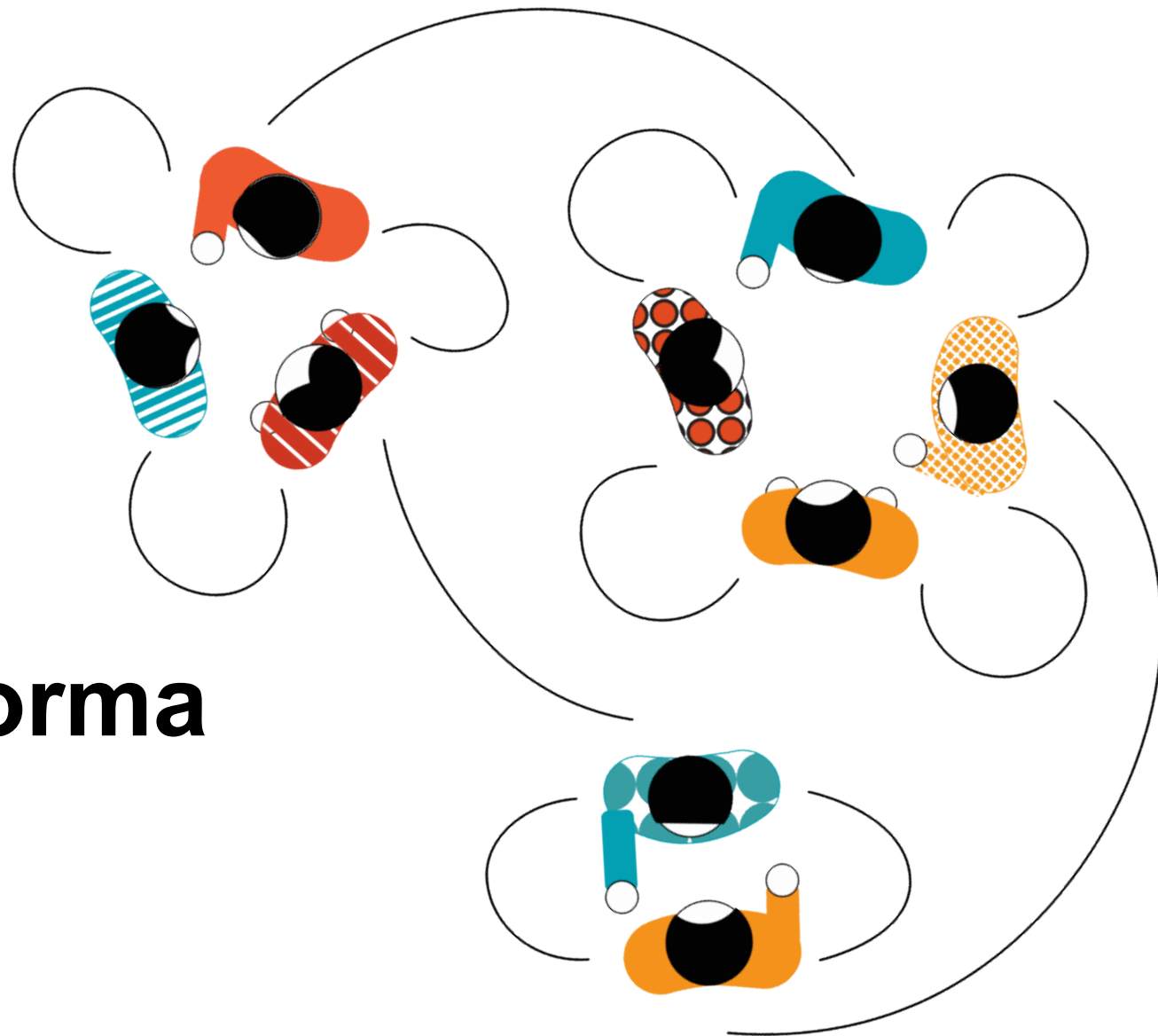
pugliesi innovativi

Sblocca il tuo futuro!

Introduzione alla Riforma del Terzo settore

Piero D'Argento

12 marzo 2018 - ExFadda - San Vito dei Normanni (Br)



Fondo Sociale Europeo



Ministero dello Sviluppo Economico



REGIONE
PUGLIA

Assessorato
alle Politiche Giovanili

a.r.t.i.

Agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione

Toolkit

Il terzo settore in Puglia

16.823

Le istituzioni non profit censite dall'Istat

2.133

Le OdV iscritte al registro

1.503

Le Aps iscritte al registro

2.104

Le cooperative sociali iscritte all'albo

34%

Il terzo settore in Puglia

34.037

Lavoratori dipendenti che lavorano nelle istituzioni non profit in Puglia

13.518

Lavoratori esterni che lavorano nelle istituzioni non profit in Puglia

218.695

I volontari che operano nelle istituzioni non profit in Puglia

Il percorso della riforma



12
aprile
2014

Festival del Volontariato a Lucca, oggi è il giorno di Renzi

Terzo giorno dei lavori del convegno organizzato dal Centro Nazionale per il Volontariato e dalla Fondazione Volontariato e Partecipazione. il Manifesto de "L'Italia che fa bene"

Il percorso della riforma



Il testo di discussione sul [#terzosettore](#) Come promesso a Lucca, un mese fa. Adesso un mese di discussione e poi parte iter [#lavoltabuona](#)

23:01 - 12 mag 2014

💬 231 ↻ 272 ❤️ 347



12
maggio
2014

Linee guida per una Riforma del Terzo Settore

Esiste un'Italia generosa e laboriosa che tutti i giorni opera silenziosamente per migliorare la qualità della vita delle persone.

E' l'Italia del volontariato, della cooperazione sociale, dell'associazionismo no-profit, delle fondazioni e delle imprese sociali. **Lo chiamano terzo settore, ma in realtà è il primo.**

Il percorso della riforma



REGIONE PUGLIA
Assessorato al Welfare



13
giugno
2014

Linee guida per una riforma del Terzo Settore. Il contributo della Puglia.

Il percorso della riforma



25 maggio 2016

Terzo settore, approvata la legge. Ecco come cambierà il welfare italiano

di Eugenio Terrani

15
maggio
2016

La legge delega 6 giugno 2016, n. 106

- a) alla revisione della disciplina del titolo II del libro primo del codice civile in materia di associazioni, fondazioni e altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro, riconosciute come persone giuridiche o non riconosciute;
- b) al riordino e alla revisione organica della disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti relative agli enti del Terzo settore (...), mediante la redazione di un apposito codice del Terzo settore, (...);
- c) alla revisione della disciplina in materia di impresa sociale;
- d) alla revisione della disciplina in materia di servizio civile nazionale.

Decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40

sulla Gazzetta Ufficiale n. 78 del 3 aprile 2017, il decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40 recante **“Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106”**.



d) alla revisione della disciplina in materia di servizio civile nazionale.

Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112

DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2017, n. 112 **Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106.** (GU Serie Generale n.167 del 19-07-2017)



c) alla revisione della disciplina in materia di impresa sociale;

Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117

DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2017, n. 117 **Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.** (GU Serie Generale n.179 del 02-08-2017 - Suppl. Ordinario n. 43)



b) al riordino e alla revisione organica della disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti relative agli enti del Terzo settore (...), mediante la redazione di un apposito codice del Terzo settore, (...);

Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117

Art. 98 del CTS che modifica soltanto l'art. 42-bis c.c. in materia di
trasformazioni, fusioni e scissioni degli enti del titolo II del libro I del Codice Civile

La prevedibile conseguenza, come sottolineato dal Consiglio di stato, nel parere sullo schema del decreto legislativo, dovrebbe essere quella di un ulteriore svuotamento normativo del contenuto del libro I del Codice Civile

a) alla revisione della disciplina del libro primo del codice civile in materia di associazioni, fondazioni e altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro, riconosciute come persone giuridiche riconosciute;



D.leg.vo 117/2017 - Gli aspetti civilistici

Libro I

Titolo II - Capo I - Capo III
(associazioni, comitati, fondazioni)

Libro V

Titolo V
(società)

Enti del terzo settore

D.leg.vo 117/2017 - Gli aspetti civilistici

Libro I

Titolo II - Capo I - Capo III
(associazioni, comitati, fondazioni)

Libro V

Titolo V
(società)

“La riforma del terzo settore mostra chiaramente che i confini tra enti del primo libro ed enti del quinto libro del codice civile sono saltati”

Antonio Fici, Docente di Diritto Privato all'Università del Molise

D.leg.vo 117/2017 - Gli aspetti civilistici

Enti del terzo settore

Per Terzo settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale

**mediante forme di azione
volontaria e gratuita**

**mediante forme di
mutualità**

**mediante forme di produzione e
scambio di beni e servizi**

“La riforma del terzo settore crea e istituisce un «diritto del terzo settore» (quale distinto sotto-sistema del diritto privato delle organizzazioni) che prima non esisteva.”

Antonio Fici, Docente di Diritto Privato all'Università del Molise

D.leg.vo 117/2017 - Gli aspetti civilistici

Enti del terzo settore

Gli elementi qualificanti dal punto di vista civilistico sono quelli sanciti dall'art. 8 del Codice:

la conferma del divieto di distribuzione degli utili

comma 2. Ai fini di cui al comma 1, è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

l'obbligo di utilizzo del patrimonio dell'ente per il perseguimento dell'attività

comma 1: Il patrimonio degli enti del Terzo settore, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

D.leg.vo 117/2017 - Gli aspetti civilistici

Enti del terzo settore

la conferma del divieto di distribuzione degli utili

a) la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;

D.leg.vo 117/2017 - Gli aspetti civilistici

Enti del terzo settore

la conferma del divieto di distribuzione degli utili

b) la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del quaranta per cento rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5, comma 1, lettere b) , g) o h) ;

D.leg.vo 117/2017 - Gli aspetti civilistici

Enti del terzo settore

la conferma del divieto di distribuzione degli utili

c) l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;

D.leg.vo 117/2017 - Gli aspetti civilistici

Enti del terzo settore

la conferma del divieto di distribuzione degli utili

d) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale di cui all'articolo 5;

D.leg.vo 117/2017 - Gli aspetti civilistici

Enti del terzo settore

la conferma del divieto di distribuzione degli utili

e) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di quattro punti al tasso annuo di riferimento. Il predetto limite può essere aggiornato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

D.leg.vo 117/2017 - Gli aspetti civilistici

Enti del terzo settore

Soggetti esclusi

Enti pubblici

Formazioni e associazioni politiche

Sindacati

Associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche



Il comma 2 dell'art. 4 si chiude con l'esclusione di tutti gli enti sottoposti a direzione, coordinamento o controllo da parte dei soggetti espressamente esclusi.

Abrogate le norme di settore

Sono abrogate diverse normative, tra cui due leggi storiche come quella sul volontariato (266/91) e quella sulle associazioni di promozione sociale (383/2000), oltre che buona parte della “legge sulle Onlus” (460/97)

*Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 29 dicembre 2017
Codice del Terzo settore. Questioni di diritto transitorio. Prime indicazioni*

- Tempi per l'adeguamento degli statuti
- Regime fiscale anno d'imposta 2018
- Rinvio dell'applicazione di alcune norme all'entrata in vigore del RUN
- Applicazione immediata di alcune norme ai soggetti costituiti all'indomani dell'entrata in vigore del Decreto legislativo

Abrogate le norme di settore

Resta vigente la 381/1991 ma: *Art. 3, comma 1. Le disposizioni del presente Codice si applicano, ove non derogate ed in quanto compatibili, anche alle categorie di enti del Terzo settore che hanno una disciplina particolare.*

Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 febbraio 2018
D.Lgs. 112/2017. Quesiti in materia di cooperative sociali.

- Applicabilità alle cooperative sociali degli obblighi di redazione del bilancio Sociale
- Chiarimenti sul rapporto tra l'art. 2 del d.lgs. 112/2017- che individua le attività di interesse generale in cui operano le imprese sociali - e la disciplina particolare in materia di cooperative sociali
- Applicabilità alle cooperative sociali dell'articolo 10 comma 1 del d.lgs. 112/2017, relativo all'obbligo di nomina dei sindaci.

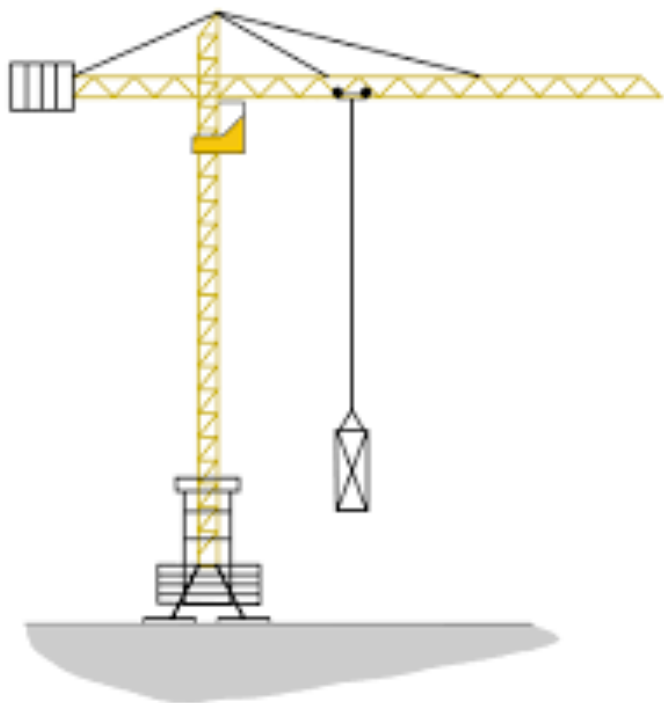
Le diverse tipologie di Ets

Vengono raggruppati in un solo testo tutte le tipologie di quelli che da ora in poi si dovranno chiamare Enti del Terzo settore (Ets).

Ecco le sette tipologie:

- organizzazioni di volontariato (che dovranno aggiungere Odv alla loro denominazione);
- associazioni di promozione sociale (Aps);
- imprese sociali (incluse le attuali cooperative sociali), per le quali si rimanda al decreto legislativo 112/2017;
- enti filantropici;
- reti associative;
- società di mutuo soccorso;
- altri enti (associazioni riconosciute e non, fondazioni, enti di carattere privato senza scopo di lucro diversi dalle società).

Attuazione della riforma. Un cantiere aperto



Sono previsti 39 provvedimenti attuativi

Revisione del testo normativo
entro luglio 2018

Attuazione della riforma. Un cantiere aperto

Legge delega di Riforma del Terzo settore I 7 decreti e gli atti normativi per renderla funzionante					
	SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE (DLgs 40/17)			5 PER MILLE (DLgs 111/17)	
	PREVISTI	IN ELABORAZIONE		PREVISTI	IN ELABORAZIONE
	4	0		1	1
	IMPRESA SOCIALE (DLgs 112/17)			CODICE TERZO SETTORE (DLgs 117/17)	
	PREVISTI	IN ELABORAZIONE		PREVISTI	IN ELABORAZIONE
	12	0		26	5
	FONDAZIONE ITALIA SOCIALE (DPR 28-7-17)			CONTROLLO ENTI TERZO SETTORE* (Decreto ministeriale)	
	PREVISTI	IN ELABORAZIONE		MODIFICA CODICE CIVILE* (Decreto legislativo)	
	2	0		*Delega non esercitata per decisione del governo	

*Previsto per ottobre '17, non ancora uscito

*Delega non esercitata per decisione del governo

©CSVnet



Soggettività giuridica e ambiti di attività

Ente del Terzo Settore (acronimo Ets)



Ambiti di attività

Queste attività vanno svolte in via esclusiva o prevalente (art. 5)

Altre attività possono essere svolte, ma solo in via svolta in via secondaria e strumentale (art. 6), a condizione che l'atto costitutivo o lo statuto lo consentano

Acquisizione personalità giuridica

Semplificazione sostanziale della procedura per l'acquisizione della personalità giuridica

Non si applica il D.P.R. n. 361 del 10 febbraio 2000, il notaio verifica i requisiti e li comunica al RUN richiedendo l'iscrizione dell'ente

Per un Ente la personalità giuridica rappresenta l'attitudine ad essere titolare di situazioni giuridiche attive e passive e a godere di una autonomia patrimoniale perfetta per le obbligazioni eventualmente contratte

Patrimonio minimo
15.000 euro per le associazioni
30.000 per le fondazioni



Registro Unico Nazionale

Previsto dal Titolo VI del Codice Il Registro Unico del Terzo settore punta a riunificare gli oltre 300 registri, albi e anagrafi attualmente vigenti, semplificando la funzione di riconoscimento e anche quella di controllo

Il Registro opererà su base territoriale in collaborazione con le Regioni (*che entro 180 gg dall'entrata in vigore del Codice, individuano la struttura competente*)

Il Registro si articola in 7 sezioni

- a) Organizzazioni di volontariato;**
- b) Associazioni di promozione sociale;**
- c) Enti filantropici;**
- d) Imprese sociali, incluse le cooperative sociali;**
- e) Reti associative;**
- f) Società di mutuo soccorso;**
- g) Altri enti del Terzo settore.**



Registro Unico Nazionale

Iscrizione in una sezione (eccezione per le reti associative)

Istruttoria regionale (*procedura art. 47*) e gestione del Registro

Entro un anno dall'approvazione del Codice il decreto che definisce la procedura, per le *odv* e le *aps* già iscritte è prevista una procedura di trasmigrazione delle iscrizioni (art. 54)

L'iscrizione ai registri è condizione necessaria per sottoscrivere convenzioni con la PA (art. 56)

L'iscrizione ai registri è condizione necessaria per usufruire delle agevolazioni fiscali e della legislazione di favore



Trasparenza

Trasparenza e conoscibilità dei dati

- Sede legale
- Nominativi amministratori e cariche sociali (con relativi emolumenti – obb. > 100.000 anche compensi e corrispettivi ai soci)
- Atto costitutivo e statuto
- Bilancio (bilancio sociale obb. > 1.000.000 ma consigliato per tutti)



Gli aspetti amministrativi

Il Titolo VII del Codice Il Registro Unico del Terzo settore tratta dei rapporti con gli enti pubblici (artt. 55/56)

co-programmazione

co-progettazione

accreditamento

1. (...) le amministrazioni pubbliche (...), nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.

Gli aspetti amministrativi

Il Titolo VII del Codice Il Registro Unico del Terzo settore tratta dei rapporti con gli enti pubblici (artt. 55/56)

co-programmazione

2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

Gli aspetti amministrativi

Il Titolo VII del Codice Il Registro Unico del Terzo settore tratta dei rapporti con gli enti pubblici (artt. 55/56)

co-progettazione

3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2.

Gli aspetti amministrativi

Il Titolo VII del Codice Il Registro Unico del Terzo settore tratta dei rapporti con gli enti pubblici (artt. 55/56)

accreditamento

4. Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner.

Titolo III Del volontariato e delle attività di volontariato

Titolo IV Delle associazioni e delle fondazioni del terzo settore

Titolo V Di particolari tipologie di enti del terzo settore

Capo I Delle organizzazioni di volontariato

Capo II Delle associazioni di promozione sociale

Capo III Degli enti filantropici

Capo IV Delle imprese sociali

Capo VI Delle società di mutuo soccorso

Capo V Delle reti associative

Gli aspetti fiscali

In attesa del via libera dalla Commissione europea

Il criterio fiscale guida non è più la natura giuridica del soggetto ma la sua attività

attività commerciale *versus* attività non commerciale



Nei limiti del 49% dei ricavi gli Ets potranno svolgere attività commerciale, anche nelle forme secondarie e strumentali previste dall'art. 6 (attività diverse da quelle istituzionali) → *specifico decreto*

In tal caso tutti i ricavi dell'ente potranno essere considerati nel regime fiscale di favore, con coefficienti diversi per dimensioni e tipologie di ente

Gli aspetti fiscali

Regime fiscale specifico per OdV e Aps

L'art. 86 disciplina il regime forfetario per le attività commerciali svolte dalle associazioni di promozione sociale e dalle organizzazioni di volontariato

In particolare si applicano coefficienti più vantaggiosi e si semplifica il regime IVA

Sono previsti incentivi maggiori per chi effettua erogazioni liberali in denaro o in natura

Sono previste esenzioni ai fini delle imposte indirette (imposte di successione e donazione, imposte di registro, ipotecaria e catastale, imposta di bollo)

E' prevista esenzione Imu e Tasi e l'irrilevanza ai fini fiscali dei redditi prodotti dagli immobili di proprietà

Social bonus (credito d'imposta fino al 65% per incentivare le erogazioni liberali finalizzate a sostenere il recupero di immobili)

Le risorse

Fondo per i progetti innovativi (art. 72)

Le risorse sono così ripartite:

- a) 10 milioni, a carattere rotativo, per programmi di investimento degli enti associativi e delle fondazioni del Terzo settore;
- b) circa 45 milioni per progetti di rilevanza nazionale da presentare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali entro l'11 dicembre 2017;
- c) 26 milioni per progetti di rilevanza locale che, entro dicembre 2017, saranno ripartiti alle Regioni mediante appositi accordi di programma affinché vengano destinati, con avviso pubblico, agli enti associativi di Terzo Settore che operano nel territorio regionale di appartenenza;
- d) 7,75 milioni di euro, in forma di contributi per l'acquisto di autoambulanze e autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali, per gli enti che operano nel campo socio sanitario;
- e) 2,58 milioni di euro per le associazioni di promozione sociale di cui alla Legge 476 del 1987 che promuovono l'assistenza di soggetti con particolari forme di svantaggio.

Le risorse

Fondo per i progetti innovativi (art. 72)

Le risorse sono così ripartite:

- a) 10 milioni, a carattere rotativo, per programmi di investimento degli enti associativi e delle fondazioni del Terzo settore;
- b) circa 45 milioni per progetti di rilevanza nazionale da presentare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali entro l'11 dicembre 2017;**
- c) 26 milioni per progetti di rilevanza locale che, entro dicembre 2017, saranno ripartiti alle Regioni mediante appositi accordi di programma affinché vengano destinati, con avviso pubblico, agli enti associativi di Terzo Settore che operano nel territorio regionale di appartenenza;
- d) 7,75 milioni di euro, in forma di contributi per l'acquisto di autoambulanze e autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali, per gli enti che operano nel campo socio sanitario;
- e) 2,58 milioni di euro per le associazioni di promozione sociale di cui alla Legge 476 del 1987 che promuovono l'assistenza di soggetti con particolari forme di svantaggio.

Le risorse

Fondo per i progetti innovativi (art. 72)

Aree di intervento	Progetti dedicati*
*Era possibile indicare più di un'area	
Attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale e promozione del volontariato	41
Interventi e servizi sociali	27
Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco	25
Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata	23
Educazione, istruzione e formazione professionale	22
Formazione extra-scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, del bullismo e al contrasto della povertà educativa	21
Organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche	13
Servizi strumentali ad enti del Terzo settore	11
Beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti	10
Prestazioni socio-sanitarie	9
Accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti	9
Interventi e prestazioni sanitarie	7
Attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso	7
Ricerca scientifica di particolare interesse sociale	7
Salvaguardia e miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali	6
Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio	6
Alloggio sociale	6
Riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata	6
Cooperazione allo sviluppo	5
Servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori	5
Protezione civile	5
Formazione universitaria e post-universitaria	2
Cura di procedure di adozione internazionale	2
Agricoltura sociale	2
Radiodiffusione sonora a carattere comunitario	1

Le risorse

Fondo per i progetti innovativi (art. 72)

Le risorse sono così ripartite:

- a) 10 milioni, a carattere rotativo, per programmi di investimento degli enti associativi e delle fondazioni del Terzo settore;
- b) circa 45 milioni per progetti di rilevanza nazionale da presentare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali entro l'11 dicembre 2017;
- c) 26 milioni per progetti di rilevanza locale che, entro dicembre 2017, saranno ripartiti alle Regioni mediante appositi accordi di programma affinché vengano destinati, con avviso pubblico, agli enti associativi di Terzo Settore che operano nel territorio regionale di appartenenza;**
- d) 7,75 milioni di euro, in forma di contributi per l'acquisto di autoambulanze e autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali, per gli enti che operano nel campo socio sanitario;
- e) 2,58 milioni di euro per le associazioni di promozione sociale di cui alla Legge 476 del 1987 che promuovono l'assistenza di soggetti con particolari forme di svantaggio.

L'attuazione in Puglia della riforma

La costituzione di un gruppo di lavoro regionale per l'attuazione della riforma in Puglia

Legge regionale 16 marzo 1994, n. 11

Norme di attuazione della legge quadro sul volontariato

Legge regionale 18 dicembre 2007, n. 39

Norme di attuazione della legge 7 dicembre 2007, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale)

Legge regionale 1 luglio 2006, n. 19

Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia

Legge regionale 1 agosto 2014, n. 32

“Disposizioni per il sostegno e la diffusione del commercio equo e solidale”

L'attuazione in Puglia della riforma

Cantiere per la prima applicazione della legge regionale 1 agosto 2017, n. 28

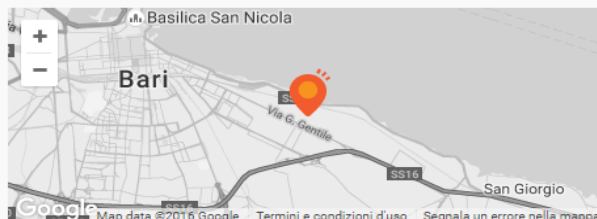


CONTATTI

- > pingiovani.regione.puglia.it <
- > info@pingiovani.regione.puglia.it <

Incontri di persona

PREVIO APPUNTAMENTO TRAMITE MODULO DI CONTATTO



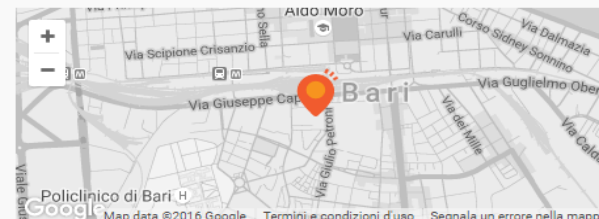
Regione Puglia

Sezione Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

via G. Gentile, 52 – Bari

dal lunedì al venerdì, ore 09:00 – 12:00

martedì e giovedì, ore 15:00 – 17:00



ARTI

Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione

via G. Petroni, 15/F – Bari

dal lunedì al venerdì, ore 09:30 – 13:00

dal lunedì al giovedì, ore 14:30 – 16:00